

**Romaeuropa
Festival**

Con il sostegno di

DANCE BY
REFLECTIONS
VAN CLEEF & ARPELS



(LA) HORDE
Ballet national
de Marseille
Chronicles

Crediti

Ballet national de Marseille

(LA)HORDE – chronicles:

Estratti dagli spettacoli “Room with a view” e “Age of content”

Ideazione e coreografia

(LA)HORDE – Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel

Con i danzatori del Ballet national de Marseille:

Nina-Laura Auerbach, Isaïa Badaoui, Alida Bergakker, Arno Brys, João De Castro Franca, Isla Clarke, Titouan Crozier, Nathan Gombert, Jonatan Jorgensen, Yoshiko Kinoshita, Dana Pajarillaga, Kevin Pajarillaga, Gabriella Sibeko, Elena Valls Garcia, Luca Volkel, Layne Willis, Lung-Ssu Yen

Insegnante danzatori: Valentina Pace

Direttore di scena: Julien Parra

Tecnico luci: Louisa Mercier

Tecnico del suono:

Jonathan Cesaroni

Tecnico di palcoscenico:

Antoine Cahana

Assistenti ai costumi: Nicole Murru,

Marion Vincent

Programma:

WEATHER IS SWEET

(estratto da Age of Content)

Coreografia: (LA)HORDE – Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel

Musica: Avia

Luci: Eric Wurtz

Costumi: Salomé Poloudenny

TIK TOK JAZZ

(estratto da Age of Content)

Coreografia: (LA)HORDE – Marine

Brutti, Jonathan Debrouwer,

Arthur Harel

Musica: Philip Glass

Luci: Eric Wurtz

Costumi: Salomé Poloudenny

ROOM WITH A VIEW – estratto

Coreografia: (LA)HORDE – Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel

Musica: Rone

Luci: Eric Wurtz

Costumi: Salomé Poloudenny

Produzione: Ballet national de Marseille – regia (LA)HORDE

WEATHER IS SWEET ; TIK TOK

JAZZ: estratti da Age of Content.

Coproduzione: MC2 Maison de la Culture de Grenoble, scène nationale – Biennale de la danse de Lyon 2023 – International Summerfestival Kampnagel, Hambourg – Théâtre de la Ville-Paris – Théâtre du Châtelet – Créteil-Maison des arts, scène nationale – Maison de la culture, scène nationale d’Amiens – La Comédie, scène nationale de Clermont-Ferrand – L’Équinoxe, scène nationale de Châteauroux – Charleroi Danse, centre chorégraphique de Wallonie, en partenariat avec le Palais des Beaux-Arts, Charleroi – Grand Théâtre de Provence – Espace des Arts, scène nationale de Chalons-sur-Saône – Opéra de Dijon – Teatro Rivoli di Porto.

ROOM WITH A VIEW – estratto.

Commissionato da Theatre du Chatelet, in accordo con Decibels Production and Infine
Coproduzione: Théâtre du Châtelet, Grand Théâtre de Provence

Il CCN Ballet national de Marseille riceve il sostegno della DRAC Paca, del Ministero della Cultura francese e della città di Marsiglia.

Cover photography © Blandine Soulage

In collaborazione con



Con il patrocinio e sostegno di



Coproduzione REF
Con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels
In collaborazione con Teatro di Roma - Teatro Nazionale
1–3 Ottobre — Teatro Argentina

(LA)HORDE

Ballet national de Marseille

Chronicles

Da collaborazioni con Madonna a scene di danza ad alta energia e riflessioni sulla tecnologia, il collettivo (LA)HORDE, composto da Marine Brutti, Jonathan Debrouwer e Arthur Harel, si è affermato come uno dei punti di riferimento della scena coreografica e artistica odierna. Alla guida del Ballet national de Marseille dal 2019, la compagnia approda per la prima volta al Romaeuropa Festival, per presentare estratti da due delle sue opere più significative: *Room With a View*, una performance potente che affronta il declino della civiltà con l'energia di diciassette danzatori di diverse nazionalità e le musiche elettroniche evocative di Rone, e *Age of Content*, una riflessione sui nuovi media e la loro influenza sulle giovani generazioni, che mescola danza e tecnologia in un incontro tra il virtuale e il fisico. Fisicità, lirismo e sonorità elettroniche e minimaliste celebrano l'energia delle giovani generazioni, esplorando le contraddizioni del nostro presente, tra caos e connessione, presenza e assenza.

Weather is Sweet

Durata: 11 min

Tik Tok Jazz

Durata: 16 min

Intervallo 20 min

Room With A View (estratto)

Durata: 40 min

(LA)HORDE: corpi post-Internet

di Daniele Cassandro

“Le nostre vite sono piene di parole”, scriveva nel 2023 Gia Kourlas, la critica di danza del New York Times, “parole, parole e parole. La danza può esprimere cose che le parole spesso non sono in grado di esprimere. La danza può essere guardata ma può anche essere parte della vita fisica di ciascuno di noi. Ha catturato l’immaginazione di persone di ogni provenienza ed estrazione e questo è il fuoco che l’anima oggi: non ci puoi appiccicare sopra un’etichetta. È quella che è. E tu sei tu”. L’articolo s’intitolava *What if dance could save the world?* (“E se la danza salvasse il mondo?”) ed era una riflessione sulla pervasività della danza, sulla sua capacità di trasformarsi, di cambiare continuamente forma di penetrare negli interstizi della nostra coscienza di esseri umani ingolfati di informazioni, di immagini e di parole. È la forma d’arte più resistente e universale che c’è. Può essere praticata ovunque e da chiunque: sui palcoscenici dei teatri più prestigiosi, nelle palestre di periferia, nelle feste di paese, nei circoli per anziani, per strada o dietro le porte chiuse delle camerette degli adolescenti. Il collettivo francese (LA)HORDE (Marine Brutti, Jonathan Debrouwer e Arthur Harel) dal 2013 lavora per scardinare

qualunque tassonomia della danza: non ci sono tante danze, ce n’è solo una che può prendere mille forme a seconda di chi la guarda e di chi la pratica. Soprattutto non ci sono forme espressive più importanti di altre: la danza è quella che è. (LA) HORDE stessa è una specie di chimera: ha una testa istituzionale (la direzione artistica del Ballet national de Marseille) e piedi ben radicati nella strada, nella moda, nella musica pop, nelle sottoculture metropolitane e nei fenomeni della rete, anche i più effimeri ed evanescenti.

Chronicles unisce estratti da due creazioni memorabili del collettivo: *Room with a view* (2020, con la collaborazione del musicista elettronico francese Rone) e *The age of content* (2023). Entrambi i lavori, in modi diversi, cercano di forzare i confini della danza, di trascinarla fuori dalle consuetudini e dai protocolli. In *Room with a view*, in uno spazio vuoto che somiglia al classico cubo bianco, il non luogo asettico in cui siamo abituati a vedere le opere d’arte contemporanea, si muovono ventotto danzatori e danzatrici. Il loro movimento è un atto di resistenza di fronte all’algida immobilità che li circonda: la loro danza è una chiamata, un’insurrezione. In scena percepiamo l’energia disordinata

ma vitalissima di una generazione che si sente schiacciata dalla fine della storia e dalla promessa dell'apocalisse climatica. In questo frammento di *Room with a view* c'è disperazione, paura, panico ma anche ribellione, speranza e vita, ma soprattutto c'è la volontà di trascendere i limiti di ciò che con la danza si può raccontare. *The age of content* (un gioco di parole sull'espressione *The age of consent*, "l'età del consenso") è invece un'esplorazione di tutta quella danza (e quella vita) che brulica negli anfratti della rete e dei social media. In quel grande flusso apparentemente caotico, ma in realtà imbrigliato da algoritmi che assecondano e modellano le nostre abitudini e le nostre fantasie, tutto è *content* ("contenuto"): dalla pornografia alle ricette di cucina, dai videogiochi alle routine di bellezza, dal fitness all'attivismo politico, vediamo una gran quantità di corpi giovani che si muovono. Alcuni danzano consapevolmente, altri sembrano farlo in un flusso infinito di fisicità e performatività. Su TikTok e nei reel di Instagram il confine tra ciò che è danza e ciò che non lo è è molto labile e (LA) HORDE si muove proprio in quella zona grigia. Loro la chiamano danza post-internet ed è una forma di espressione coreutica che nasce dall'osservazione attenta di ciò che accade nella rete

e di ciò che accade a noi stessi quando rimaniamo invischiati nel *doom scrolling*, quello scorrere infinito di contenuti che ci tiene in bilico per ore su quella soglia tra iperstimolazione e apatia. Il cortocircuito tra *content* (contenuto) e *consent* (consenso) esplose in scena nei movimenti dei danzatori: il consenso è quello che diamo alle piattaforme social quando clicchiamo su "ok" e accettiamo di diventare contenuto. "Ho paura che stiamo cominciando a modificare noi stessi per adattarci a un modello digitale delle nostre stesse persone", scriveva profeticamente il teorico della rete Jaron Lanier nell'ormai lontano 2010: "e mi preoccupa del fatto che questo processo trasformi la nostra umanità e la nostra capacità di empatia in un bene da estrarre e sfruttare". (LA) HORDE, con la sua danza spezzata e frammentaria che giustappone freneticamente elementi di hip-hop, di musical classico, di twerking e di altri stili spontanei nati dalla rete, mette in scena questa contraddizione tra libertà e sorveglianza, tra espressione di sé e conformismo, lasciando emergere sempre la fisicità dei corpi vivi che continuano a esprimere una loro carica rivoluzionaria e ribelle.

Biografia

(LA)HORDE

Alla direzione del CCN Ballet national de Marseille dal 2019, (LA)HORDE riunisce dal 2013 gli artisti Marine Brutti, Jonathan Debrouwer e Arthur Harel. Attraverso film (*Novaciéries*, 2015; *Cloud Chasers*, 2016; *The Master's Tools*, 2017; *Cultes*, 2019; *Room With A View*, 2020; *Ghosts*, 2021), performance e opere coreografiche, (LA)HORDE esplora la portata politica della danza e mappa le forme coreografiche di sollevamento popolare, indagando nuove dinamiche di circolazione e rappresentazione della danza e del corpo che si sviluppano online. Creata con l'artista RONE nel 2020, *Room With A View* è la loro prima opera coreografica con il Ballet national de Marseille, che oggi conta 23 danzatori di 16 nazionalità. Dopo *Childs Carvalho Lasseindra Doherty*, nel 2022 presentano *Roommates*, un programma di 6 brevi opere firmate da Lucinda Childs, Claude Brumachon, Benjamin Lamarche, Peeping Tom, Cecilia Bengolea e François Chaignaud, (LA) HORDE, oltre a una grande esposizione danzata, *We Should Have Never Walked on the Moon*, che fonde il registro della commedia musicale e del cinema d'azione con quello dell'avanguardia coreografica. Creata nel 2023, *Age of Content* è la loro nuova opera coreografica con il Ballet national de Marseille.

Romaeuropa Festival
ideato, prodotto e organizzato da

Fondazione Romaeuropa RE

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di



Con il sostegno di



Main media partner



Progetti speciali 25/27



Progetti speciali 23/25



Progetti speciali 2025



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici



Percorsi di formazione



Powered by REF



Premio Riccione



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni



Re-Humanism



REF è membro



Progetto speciale transizione digitale



**Romaeuropa
Festival
04.09
16.11**

**Dal vivo
dal mondo
dal 1986**

**Rom
Fes
04.
16.**

**al vivo
al mondo
al 1986**

**Romaeuropa
Festival
04.09
16.11**

**Dal vivo
dal mondo
dal 1986**

**Dal vivo
dal mondo
dal 1986**

**Romaeuropa
Festival
04.09
16.11**

**Romaeuropa
Festival
04.09
16.11**

**Dal vivo
dal mondo
dal 1986**

**Romaeur
Festival
04.09
16.11**

**Romaeuropa
Festival
04.09
16.11**

**Dal vivo
dal mondo
dal 1986**

**Dal vivo
dal mondo
dal 1986**

**Romaeuropa
Festival
04.09
16.11**

**Dal vi
dal m
dal 19**